



RIVISTA



Il potere di un'illustrazione panoramica
Rendere visibili i bambini nel sistema giudiziario

IN SVIZZERA

Rafforzare i diritti dei bambini

Come proteggiamo i bambini particolarmente vulnerabili

Una protezione efficace

Sostegno concreto nel settore dell'asilo



Care lettrici, cari lettori,

«Perché c'è bisogno di Save the Children in Svizzera? C'è così tanta sofferenza altrove.» È una domanda che sento spesso. Ed è vero, aiutare in tutto il mondo rientra tra i nostri doveri. Allo stesso tempo, anche in Svizzera c'è bisogno del nostro aiuto ai bambini.

Il nostro paese sembra spesso un'«isola felice», eppure anche qui vivono bambini vittime di violenza, emarginazione e insicurezza, ad esempio nel contesto migratorio o a contatto con il sistema giudiziario. Per loro la protezione, il sostegno e la partecipazione non sono affatto scontati. Ed è proprio qui che entriamo in gioco con il nostro lavoro.

Quando ho incontrato la quindicenne Naeema durante una visita in un centro di accoglienza, non ho visto solo una ragazza rifugiata, ma una bambina con sogni e ambizioni, proprio come mia figlia. Entrambe hanno più o meno la stessa età. Mia figlia ovviamente va a scuola, mentre Naeema ha dovuto lasciare la sua terra natale. Il suo più grande desiderio è semplice e forte: imparare, integrarsi e plasmare il proprio futuro in modo autonomo.

Il fatto che i nostri team si impegnino per questi bambini in Svizzera mi riempie di gratitudine e orgoglio. E voglio ringraziarvi di cuore, cari sostenitori e sostenitrici. Insieme ci impegniamo per i diritti dei bambini, in Svizzera e nel mondo.



Maria Steinbauer
Direttrice Fundraising &
Philanthropy Save the Children
Svizzera

SAVE THE CHILDREN IN SVIZZERA

La Svizzera è considerata un paese sicuro e stabile. Ma per alcuni bambini la vita di tutti i giorni è un po' diversa. Save the Children si impegna affinché i loro diritti siano pienamente rispettati.



Quando i diritti dei bambini sono sotto pressione

Anche in un paese benestante, i diritti dei bambini non vanno dati per scontati sempre e ovunque. Da oltre dieci anni ci impegniamo per il rispetto sistematico di questi diritti in Svizzera. Al centro del nostro lavoro in tutto il paese ci sono i bambini rifugiati o con un genitore incarcerato, che crescono in condizioni difficili e spesso non ricevono il sostegno di cui hanno bisogno.

Protezione e prospettive nel settore dell'asilo e della giustizia

Dopo il loro arrivo in Svizzera, molti bambini rifugiati vivono per lunghi periodi in alloggi collettivi. Spazi ristretti, mancanza di luoghi di ritiro e scarse possibilità di giocare e ricevere stimoli caratterizzano la loro quotidianità. Proprio qui entriamo in gioco noi, fornendo assistenza nell'allestimento di spazi a misura di bambino, offrendo consulenza nell'organizzazione di attività e rafforzando la protezione dell'infanzia attraverso la sensibilizzazione. Dal 2020 promuoviamo inoltre strutture a misura di genitori e sviluppiamo progetti mirati per giovani non accompagnati.

Dal 2016 abbiamo assistito in tutte e tre le regioni linguistiche oltre 100 alloggi collettivi, in 60 dei quali abbiamo realizzato o migliorato degli spazi per bambini. Allo stesso tempo siamo in stretto contatto con le autorità e ci impegniamo per un miglioramento duraturo della situazione nel settore dell'asilo.

Un team di grande competenza e passione al servizio dei bambini in Svizzera.



Inoltre, portiamo la nostra esperienza anche nel campo della giustizia, attirando l'attenzione sui diritti e le esigenze dei bambini con un genitore incarcerato. Con spazi di visita a misura di bambino nelle carceri, materiali adatti e corsi di perfezionamento orientati alla pratica per specialisti, portiamo una nuova prospettiva nel settore della giustizia.

Il nostro obiettivo: un cambiamento duraturo per i bambini

Non vogliamo solo un sostegno puntuale, ma cambiare le strutture con il nostro lavoro. Gli alloggi e le visite devono essere strutturati fin dall'inizio a misura di bambino. I bambini devono essere ascoltati, protetti e sostenuti, indipendentemente dalla loro origine, dal loro status o dalle loro condizioni di vita.



Il nostro team offre consulenza su un'ampia gamma di argomenti, tra cui l'organizzazione di attività a misura di bambino.

Impegno con competenza e passione

Dietro ai nostri programmi in tutta la Svizzera ci sono persone che si impegnano con convinzione e passione per i diritti dei bambini. Nove specialisti di diverse discipline investono ogni giorno conoscenze, esperienza e impegno per migliorare in modo duraturo la situazione dei bambini in Svizzera, con l'obiettivo di creare un futuro a misura di bambino.

«Ascoltiamo, prendiamo sul serio i bambini e le famiglie e diamo loro una voce forte.»

*Nina Hössli, Direttrice Programmi Svizzera
Save the Children Svizzera*



Nell'ambito dei corsi di formazione per professionisti, portiamo la nostra esperienza anche nel settore della giustizia.



LA PROTEZIONE DEI BAMBINI INIZIA DALLA QUOTIDIANITÀ

La quotidianità negli alloggi collettivi per le persone rifugiate è impegnativa, soprattutto se si tratta di bambini. Per questo è ancora più importante osservare con attenzione dove hanno bisogno di ulteriore protezione e accompagnamento.

Quando i bambini assistono alla violenza

Laddove molte persone convivono in spazi ristretti possono nascere conflitti e capita che anche i bambini siano testimoni di scontri o di altre situazioni minacciose. Ciò include anche assistere a espulsioni o convivere con residenti in condizioni psichiche eccezionali. Assistere a tali situazioni può scatenare nei bambini fenomeni come ansia, disturbi del sonno o isolamento sociale.

Quando i bambini stessi sono vittime di violenza, di solito ci sono procedure e responsabilità chiare, ma quando si limitano «solo» a osservare la violenza, spesso non è chiaro cosa fare. I colloqui con chi lavora negli alloggi collettivi ci hanno dimostrato che al personale mancano importanti elementi di orientamento.

Sostegno concreto nel lavoro assistenziale quotidiano

Un caso concreto ha reso particolarmente evidente questa carenza. Una madre si è rivolta a Save the Children dopo che i suoi figli avevano vissuto una situazione di violenza nella struttura e non riuscivano più a dormire. Riscontri come questo ci hanno portato a sviluppare, in collaborazione con servizi specializzati esterni, la guida «Wenn Kinder Gewalt miterleben» (Quando i bambini assistono alla violenza), basata sulla nostra competenza internazionale e sulla nostra pluriennale esperienza nella collaborazione con gli alloggi collettivi in Svizzera.

Questa guida descrive le fasi quotidiane di prevenzione, intervento e follow-up ed è integrata da formazioni

pratiche. In questo modo il personale riceve indicazioni chiare e concrete su come agire, immediatamente attuabili nella loro difficile quotidianità.

Prevenzione, intervento, follow-up e formazioni pratiche

Con questi strumenti perseguiamo un obiettivo chiaro: rafforzare le strutture, prevenire la violenza e contribuire in modo sistematico al benessere dei bambini che si trovano negli alloggi.



In occasione del nostro evento specialistico, degli esperti hanno indicato gli approcci per proteggere i bambini rifugiati dalla violenza e le lacune ancora esistenti.

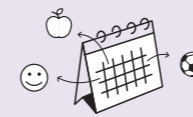
AGIRE PASSO DOPO PASSO

La guida mostra in modo pratico come il personale negli alloggi collettivi può proteggere e accompagnare efficacemente i bambini.

«Quando i bambini assistono alla violenza»

Una guida per il personale nelle strutture di accoglienza collettive

Prevenzione



Offrire una routine quotidiana strutturata e favorire esperienze positive



Costruire una relazione, trasmettere sicurezza nella vita quotidiana e offrire un oggetto rassicurante



Discutere un piano di emergenza con i bambini e i genitori

Intervento

A: Il bambino assiste alla situazione di violenza (stanza, spazi comuni)



- 1 Proteggere i bambini e garantire che non assistano più alla violenza
- 2 Individuare i bambini che necessitano di supporto immediato
- 3 Portare i bambini in un luogo familiare e sostenerli nell'elaborazione dell'esperienza
- 4 Rafforzare le risorse dei bambini e sviluppare strategie d'azione per le situazioni di emergenza.

B: Il bambino non assiste alla situazione di violenza (violenza nella stanza accanto, intervento della polizia)



Creare uno spazio di discussione per i bambini:

- Spiegare la situazione
- Affrontare i momenti di cambiamento
- Trasmettere sicurezza e ascoltare
- Svolgere un'attività comune

Rielaborazione



Segnalare l'episodio di violenza e chiarire le responsabilità per il follow-up



Rilevare cambiamenti nel comportamento e contattare i servizi specializzati



Curare la relazione con i bambini

Cercare i dettagli invece di far finta di niente ILLUSTRAZIONE PANORAMICA

Se un genitore viene arrestato, la quotidianità di un bambino vacilla, colpita da insicurezza, vergogna e molte domande senza risposta. Ma come si fa a parlare con i bambini in modo aperto, onesto e adeguato all'età della vita di un genitore incarcerato?

Rafforzare i diritti dei minori nel sistema giudiziario

I minori hanno il diritto di essere informati, poiché la detenzione di un genitore li riguarda direttamente e pesa su di loro. Per molto tempo sono mancati dati affidabili sul numero di bambini colpiti, ma i servizi specializzati stimano che attualmente in Svizzera siano fino a 9000.

Per questo motivo, insieme all'illustratrice Andrea Peter, abbiamo sviluppato un'illustrazione panoramica con scene dalla vita quotidiana in carcere e dei bambini colpiti, che crea punti di contatto per operatori specializzati, genitori e bambini, facilitando così il dialogo. Un sistema astratto diventa così tangibile per i bambini, che imparano che la loro prospettiva conta.

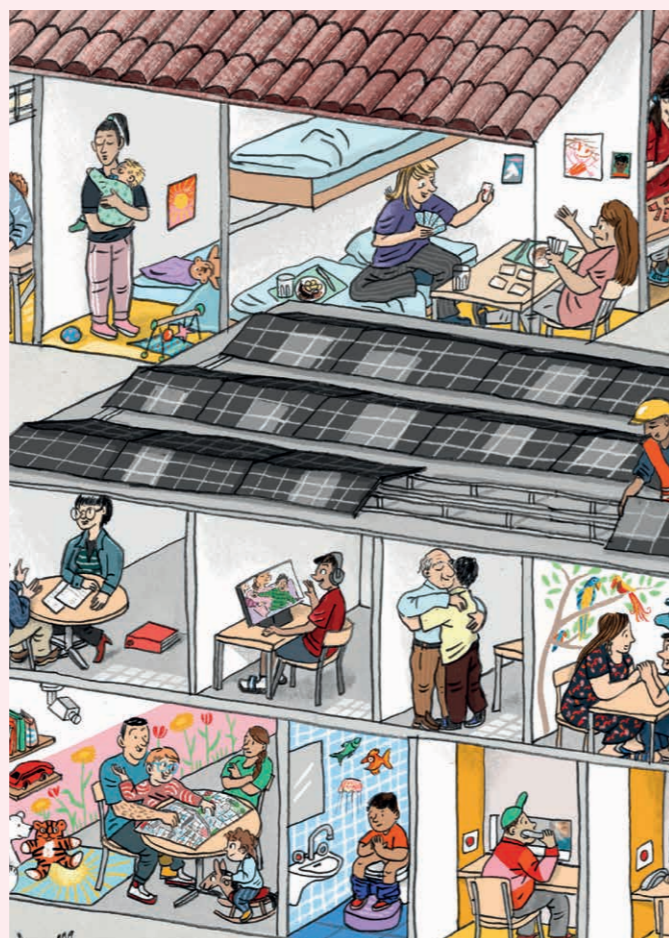
Un accurato processo di elaborazione

Sin dall'inizio, gli specialisti del settore giudiziario, i genitori detenuti, i familiari e i loro figli sono stati coinvolti nel processo di elaborazione. Hanno condiviso le loro esperienze attraverso colloqui, test e sondaggi: cosa fa loro paura? Dove sorgono malintesi? Quali informazioni mancano?

«L'illustrazione tocca molti temi della vita. So [] da nostro figlio che si è sentito molto solo. [] Il dolore per il fatto che il padre non si sia mai fatto vedere all'asilo, né per accompagnarlo, né per parlare con gli insegnanti, e le domande degli altri bambini sul perché il suo papà non c'è mai. Penso che sia un argomento difficile per padre e figlio, nessuno vuole ferire l'altro e il bambino non ha il coraggio di chiedere perché è stato commesso il reato.» – Familiare di una persona detenuta in risposta alla domanda se l'illustrazione panoramica rispecchia realisticamente la quotidianità del bambino. Feedback come questo sono confluiti direttamente nella realizzazione, perché il processo partecipativo è stato centrale nello sviluppo dell'illustrazione.

Uno sguardo all'illustrazione panoramica

Un bambino attende nella sala visite la madre detenuta, mentre un padre in prigione partecipa in videochiamata al compleanno di suo figlio. L'illustrazione panoramica rende tutti visibili: specialisti che ascoltano, genitori che si assumono responsabilità e bambini che possono porre domande. In questo modo si trasforma in uno strumento di sensibilizzazione e di dialogo, che contribuisce a rendere i momenti di visita nelle carceri più adatti ai bambini.



Quando gli è stato chiesto se una madre avrebbe potuto guardare l'illustrazione insieme al suo bambino, ha risposto: «Sì, assolutamente. Ho sempre l'impressione che a volte per mio figlio sia molto difficile immaginare cosa fa suo padre nelle sue giornate, a quali occupazioni si dedichi com'è la vita in carcere. [] aiuta molto anche a confrontare il mondo in carcere con quello al di fuori e così a entrare in dialogo.»

«L'illustrazione panoramica mostra i mondi paralleli di tutte le persone coinvolte. Durante gli orari di visita in carcere, crea un'atmosfera a misura di bambino radicata nel qui e ora e, attraverso immagini e storie, avvicina le famiglie in modo ludico.»



Lara Künzler
Specialista Programmi Svizzera, dirige il progetto
«Illustrazione panoramica» per le carceri

Fate sorridere un bambino. Grazie al vostro testamento.

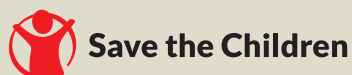
Vi piacerebbe impegnarvi per i bambini in difficoltà in tutto il mondo e continuare a farlo anche una volta che avrete lasciato la Terra?

Una donazione nel vostro testamento (legato o quota ereditaria) può significare un cambiamento duraturo per i bambini di tutto il mondo. La fiamma che vi illumina da vivi può continuare a risplendere in futuro nel sorriso dei bambini.



Guida gratuita al testamento

savethechildren.ch/eredita
legate@savethechildren.ch



Save the Children
Sihlquai 253
8005 Zurigo

+41 44 267 74 70
info@savethechildren.ch
savethechildren.ch

PC 80-15233-8
IBAN CH88 0900 0000 8001 5233 8

COLOPHON: EDITORE Save the Children, Sihlquai 253, 8005 Zurigo, T 044 267 74 70, www.savethechildren.ch
REDAZIONE Rebecca Klee, Jessie den Harder GRAFICA E REALIZZAZIONE Tanja Jablanovic FOTOGRAFI Wendy Elliott, Conor Ashleigh, Save the Children ILLUSTRAZIONI Tanja Jablanovic, Andrea Peter STAMPA E REVISIONE Walter Schmid Production & Graphic AG CARTA Norcote Trend, FSC PERIODICITÀ La rivista di «Save the Children» esce quattro volte all'anno in italiano, francese e tedesco. Viene inviata ai donatori e alle donatrici di Save the Children. TIRATURA COMPLESSIVA 60 000 esemplari. Per proteggere i bambini e le loro famiglie, i nomi dei protagonisti dei nostri programmi sono stati modificati.

stampato in
svizzera

